

Interrogazione a risposta scritta

GIANNUZZI

Al Ministro della salute,

premessi che:

la Sfattoria degli ultimi, rifugio per suidi non DPA (non Destinato alla Produzione di Alimenti) situato a nord di Roma, ospitante 130 tra maiali e cinghiali, ha ricevuto in data 8 agosto 2022 un'ordinanza da parte dell'ASL Roma 1 dichiarante l'abbattimento della totale cifra di specie presenti nella struttura;

la Sfattoria degli ultimi, dove lavorano 50 persone, inclusi volontari e sostenitori, fonda le sue radici sulla volontà di salvare e curare animali vittime di maltrattamenti, in altri casi presentanti disabilità o ancora recuperati dalle strade della capitale, con l'obiettivo di allontanarli dal destino della macellazione impiegandoli come fattoria didattica;

il rifugio garantisce che la totalità degli animali sia dotata di microchip, vaccinata ed in perfetta salute e attua misure di biosicurezza rigorose, inclusi accessi di calce, recinzioni doppie ed obbligo di utilizzo di calzari e tute per accedere alle stalle;

preso atto che:

la Asl Roma 1 ha giustificato alla stampa l'ordinanza di abbattimento, dichiarando che "il Servizio Veterinario dell'azienda sanitaria ha adottato un provvedimento attuativo delle misure previste per la gestione dell'emergenza della PSA";

considerato che:

l'ordinanza del Ministro della salute n. 4/2022 recante indicazioni per l'attuazione delle misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana, all'articolo 3, comma 1, lettera b), paragrafo ii) esclude dalla macellazione preventiva, anche in zona rossa, i suidi non DPA;

considerato altresì che:

il presidente dell'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) ha paventato il ricorso alle aule giudiziarie, definendo quella della Asl una "tragica decisione" considerato che la PSA "non si trasmette all'uomo e dunque non sussiste alcun pericolo per la salute umana";

la LAV (Lega Anti Vivisezione) ha chiesto l'intervento del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dell'Assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato spiegando che "strutture come quella della Sfattoria di Roma sono anche realtà preziose che offrono una seconda opportunità ad animali sequestrati, vittime di maltrattamenti o sfruttamento, e che svolgono quindi una funzione sociale e pubblica, oltre che educativa, di grande valore" e puntualizzando che le realtà come la Sfattoria si fanno carico di spese che altrimenti dovrebbero essere sostenute dalle amministrazioni pubbliche;

considerato infine che:

si è alzato un muro di solidarietà attorno alla Sfattoria degli Ultimi: sui social network gli utenti hanno condiviso migliaia di post di indignazione rispetto alla vicenda; nella mattinata del 9 agosto c'erano già 50 gli attivisti a manifestare davanti al rifugio, mentre Earth e Gruppo Randagio, che hanno incontrato, purtroppo senza riuscire a ricevere rassicurazioni, esponenti del Ministero della Salute, hanno annunciato una pesante immediata battaglia legale; è partita anche una petizione su Change.org che ha raccolto in meno di 24h circa 40.000 firme;

si chiede di sapere:

se il ministro voglia intervenire per preservare dall'ingiustificato abbattimento i 130 animali della Sfattoria degli ultimi, compresi cuccioli di due settimane, che non essendo DPA non rappresentano in alcun modo un pericolo per la salute umana e che consentono, invece, l'attuazione di un modello virtuoso di coabitazione tra uomo e specie animale, finalizzata allo sviluppo della socialità.